

> L'ANALISI

Ma la risposta non può essere il "ghetto" delle culture

ALBERTO MELLONI

I servizi sociali e i magistrati che si occupano di bambini e bambine toccano spesso situazioni estreme e storie di dolore, che richiedono delicatezza, tatto, saggezza: tutte cose che sono mancate nella gestione della vita d'una bambina inglese, violata nel suo diritto ad una lingua-madre e affidata per due volte a musulmani ultra-ortodossi. Sarebbe insopportabile pensare che nella società plurale ci siano recinti etnici o religioni da rispettare, in questo come in ogni altro ambito: ma davanti alla fragilità di un minore non si può dimenticare mai che l'interesse che porta in sé come persona è fatto di sfumature e cautele che (in welfare e magistrature avanzate come le nostre nostro ad esempio), sono ponderati con una sapienza che non fa rumore.

L'episodio di Tower Hamlets potrebbe nascere da una provocazione o da una negligenza. Ma non deve far dimenticare che la questione ha molti spessori storici (nell'Europa della Shoah qualche famiglia si "appropriò" dei bambini ebrei che aveva salvato). E molti spessori attuali.

Sono infatti molte le coppie italiane che sono diventate la famiglia di bambini slavi o asiatici, presi da un *humus* spirituale e culturale diverso da quello dei nuovi genitori, che considerano il loro agnosticismo una apertura o la loro fede religiosa un terreno fertile alla libertà. E man mano che cambia la composizione demografica del Paese sarà sempre più frequente il rischio o il caso che una bambina musulmana venga affidata a genitori non musulmani: e li si dovrà vedere se le sarà detto che le stupide non sono le donne cristiane, ma quelle col velo.

Gabbie etniche nell'amore parentale, dunque? No di certo. Ma una riflessione sul fatto che tutti i genitori - a prescin-

dere dalle etnia e dalla religione, dal legame biologico o affettivo - sono solo affidatari: ricevono dalla fisiologia o dall'affetto in affido una persona umana di cui devono custodire le libertà, specie quelle che riguardano le convenzioni e l'intimità.

Quella sfera dove abitano gli affetti che si volgono senza riguardo per le convenzioni e i tabù, con pachistane dagli occhi verdi che s'innamorano di verdissimi leghisti e viceversa. Dove abitano gli orientamenti sessuali che hanno tutti bisogno di riconoscimento nella radice della propria esistenza. E dove abitano le scelte religiose, quelle che portano dentro o fuori da una fede, o ad andare da una a un'altra o a nessuna.

Dei conflitti comici o tragici fra desideri parentali e realtà in quella sfera sono piene la letteratura e il cinema, ma anche la cultura, il diritto e quella specie di "intelligenza sociale" che nel caso di Tower Hamlets ha inflitto ad una bambina il cui pianto non è letteratura, ma cronaca e sismografo dell'errore umano.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

